

Teatro M. G. 29

Pietro Mascagni all'Augusteo

Ieri per il secondo concerto diretto da Pietro Mascagni l'Augusteo era di nuovo affollato come un alveare.

Il pubblico che gremiva la sala offrì al celebre maestro un caldissimo e spontaneo saluto, ampio come il cuore aperto di Roma e lungo quanto fu lungo il concerto. Molte e profonde sono le ragioni che giustificano questa manifestazione plebiscitaria, principalissime fra tante, la solidarietà che sente la nostra città per l'artista combattivo, e l'ammirazione che destano la sua invincibile giovinezza e la sua attività prodigiosa.

Mascagni si è rivelato ancora una volta temperamento eccezionale di animatore; l'aver egli affrontato, quasi senza provare, con allegra energia, le difficoltà d'un programma del tutto nuovo torna a grande onore suo e dell'orchestra nostra.

Questo secondo concerto iniziatosi con la Sinfonia dell'*Italiana in Algeri* si svolse trionfalmente attraverso l'esecuzione della *seconda sinfonia* di Beethoven, una *Suite fiorentina* per orchestra di Cirenei, *tre danze norvegesi* di Grieg, per chiudersi fra le ovazioni più entusiastiche con la *marcia ungherese*, tratta dalla *Danzazione di Faust* di Ettore Berlioz.
